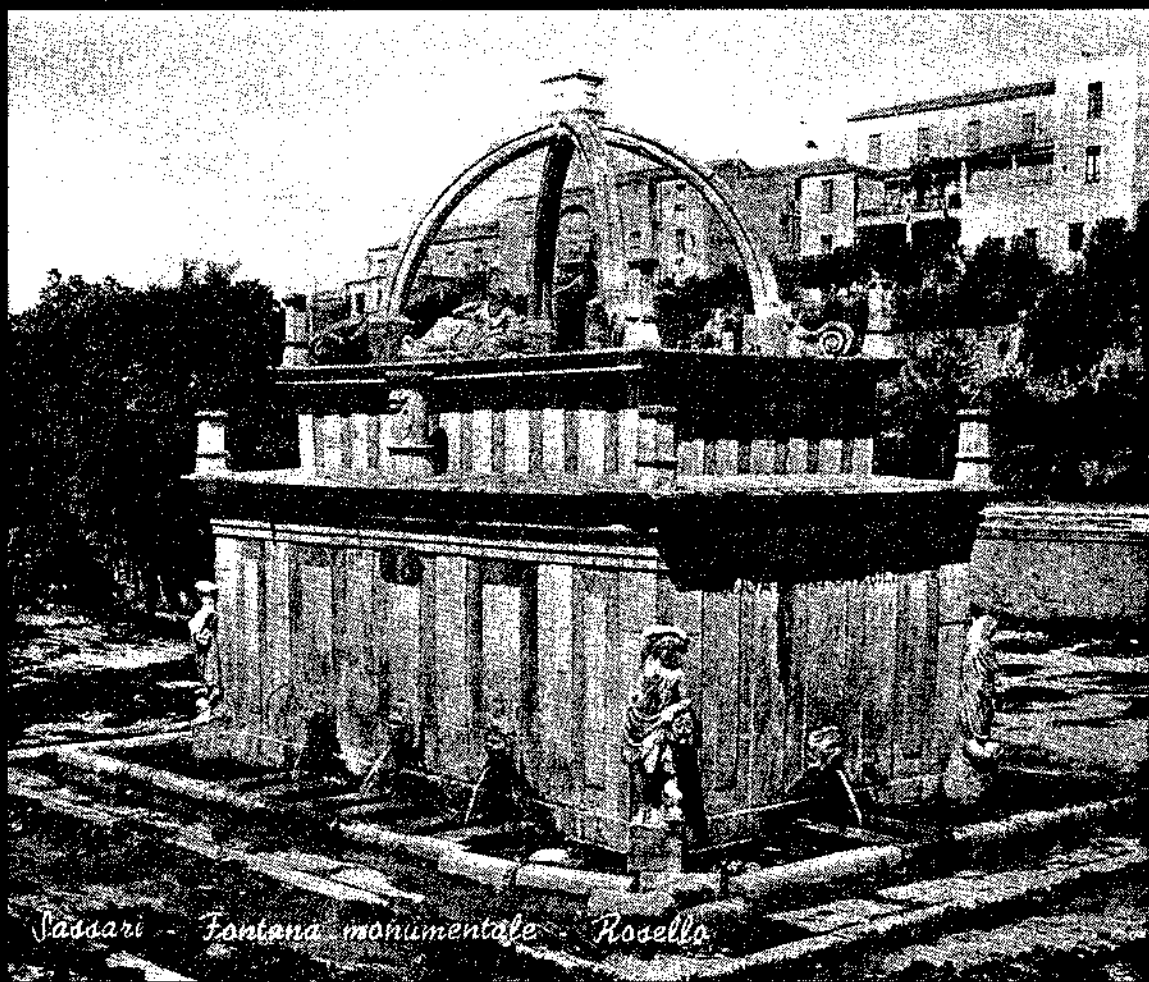


2000

MILLENNIUM

*Almanacco
della
Sardegna*



Sassari - Fontana monumentale - Rosello

Sassari
e provincia

Coeco Edizioni

QUALITÀ E AMBIENTE

Considerazioni sull'attuazione di politiche manageriali per l'ambiente

Quanto costa rispettare l'ambiente? Investiamo bene sull'ambiente?

Non è facile rispondere, abbiamo bisogno di strumenti per la misura della gestione ambientale; la *contabilità ambientale* costituisce uno strumento comunque utile allo scopo, non fosse altro per far emergere l'impegno con il quale si affronta il problema.

Il concetto di "Sviluppo sostenibile", ormai alla base delle politiche delle Comunità economiche e delle Istituzioni internazionali ed i vincoli Legislativi Comunitari e Nazionali sempre più stringenti, *impongono* alle Aziende di inserire il "fattore ambientale" tra le variabili strategiche e privilegiare lo sviluppo di una *politica ambientale*. È ormai forte la consapevolezza che l'attenzione all'ambiente è il frutto di comportamenti adeguati a tutti i livelli, istituzionale, aziendale e personale, per lo sviluppo dei quali è necessaria la diffusione della *cultura della qualità ambientale*, la sola che può dare valore aggiunto agli obblighi legislativi e garantire ritorni certi agli investimenti aziendali sull'ambiente.

La gestione aziendale ecologica, trova, nel Regolamento Europeo 1836/93, ormai operativo dall'Aprile 1995, lo strumento per la Certificazione di "azienda ecologicamente compatibile". L' *E.M.A.S.* (Eco Management and Audit Scheme), costituisce insieme alla Norma inglese *BS 7750* ed alle Norme Internazionali *I.S.O. 14000*, l'insieme delle "regole" che devono essere rispettate per ottenere la *Certificazione di gestione Ambientale* ed essere considerati ecologicamente compatibili per la convivenza, ormai sempre più problematica tra l'Uomo ed il suo territorio.

L'impianto normativo comune alle Norme citate è costituito dagli schemi organizzativi per il miglioramento delle prestazioni ambientali quali il minore inquinamento, il maggiore risparmio di risorse naturali come combustibili, acqua, materie prime, l'ottimizzazione degli scarti, ecc., oltre che dall'organizzazione interna per la tutela dell'ecosistema.

Il Regolamento Europeo (volontario) si differenzia dalle altre Norme (consensuali) citate per il fatto che per esso il controllo è affidato ad Autorità pubbliche, in Italia l'organismo pubblico competente all'effettuazione dei controlli dovrà avvalersi delle A.R.P.A. (Agenzie Regionali Pubbliche dell'Ambiente); mentre per le altre Norme il controllo è di tipo privatistico. Gli standards dell'E.M.A.S. comprendono inoltre "l'environmental statement" (dichiarazione ambientale), con la quale l'Azienda espone annualmente i propri programmi ecologici ed i risultati conseguiti; rischiando con ciò critiche, però, costruendo un positivo e premiante dialogo con le altre realtà sociali ed istituzionali.

I vantaggi derivanti all'Azienda dall'applicazione delle normative di qualità sull'ambiente sono notevoli e comportano benefici su una serie considerevole di elementi tra cui la riduzione dei costi delle materie prime, l'aumento dei risparmi sulla sicurezza e sulla prevenzione, il miglioramento della competitività e dell'immagine aziendale, l'accrescimento della partecipazione dei lavoratori, il miglioramento dei rapporti con le autorità ed i clienti.

Tra le ricadute ambientali ed i benefici economicamente tangibili vi sono certamente la riduzione dei consumi d'acqua, dei combustibili e delle materie prime con evidenti vantaggi sul risparmio delle risorse idriche, sulla riduzione delle immissioni in mare, nei fiumi, nell'atmosfera e, nel caso del nostro Paese, con la riduzione della dipendenza geopolitica dovuta al risparmio di combustibile.

Sono documentati i casi di Aziende che a seguito dell'adozione delle misure e delle procedure richieste per l'ottenimento della Certificazione, hanno ridotto i consumi d'acqua del 38% in tre anni, e dimezzato il volume degli scarichi idrici in sette; come pure sono documentate riduzioni dei valori delle emissioni in aria di sostanze organiche volatili, oltre il 50% in sette anni. Sono state ottenute riduzioni delle emissioni di CO₂ in atmosfera, circa 1000 t/anno in tre anni, a fronte di una corrispondente riduzione del consumo di energia del 34% e la diminuzione del valore di COD (chemical oxygen demand), un indicatore del livello di inquinamento delle acque, di oltre il 50% nello stesso intervallo temporale.

L'adeguamento o la predisposizione degli impianti e dei sistemi al rispetto della Normativa determinano dei costi di investimento, stimabili in circa 1.0 - 1.5 MLit/addetto, che dati i notevoli risparmi su numerose voci di spesa, devono considerarsi un ottimo investimento.

Le difficoltà che ancora si frappongono alla diffusione della certificazione ambientale e che comunque non possono costituire giustificazione alla mancata adozione di provvedimenti atti a tutelare il "bene" ambiente, devono essere ricercate invece nella inidonea azione di sostegno dell'Autorità pubblica al fine di rendere più agevoli le procedure autorizzative di banche ed assicurazioni per l'accesso al credito ed ai premi per le Aziende certificate, nonché nei ritardi delle Regioni nell'istituire e rendere operativa la struttura pubblica di controllo (A.R.P.A.).

Poco comprensibile appare la situazione della Regione Sardegna, nella quale seppure in presenza di grossi insediamenti industriali a Cagliari, Portovesme, Porto Torres e con l'area di Portovesme dichiarata ad alto rischio ambientale, l'Agenzia Regionale per l'Ambiente non risulta operativa, mentre troppo lentamente sta aumentando il numero delle aziende certificate e di quelle che hanno intrapreso il percorso di certificazione.

Da ciò consegue inoltre la necessità, l'opportunità e l'urgenza che le Istituzioni attivino sia le dovute procedure di controllo che quelle agevolative sopra indicate a sostegno delle Aziende che hanno intrapreso o intendono intraprendere l'iter di certificazione.

La Certificazione di Qualità Ambientale, essendo di natura volontaristica, ancorché raccomandata ed in taluni casi agevolata da Leggi nazionali, non può essere imposta; è però dovere di tutti e delle Istituzioni prioritariamente, realizzare le condizioni al contorno che contribuiscano a far crescere la "Cultura della Qualità Ambientale" che come evidenziato, oltre che portare notevoli benefici all'Umano Consorzio assicura considerevoli ritorni economici alle Aziende Certificate.

Ing. Antonio Saliu

Coordinatore della Delegazione Sarda
dell'Associazione Italiana Cultura Qualità
A.I.C.Q. -C.I.

